

ALL'ELFO PUCCINI UN GIOCO DI TEATRO NEL TEATRO

Marat raccontato da De Sade

MILANO

È UNO di quei titoli dal fascino enorme. Sarà per quei due protagonisti, gonfi di ideali e contraddizioni. Sarà che il teatro non è più stato lo stesso dopo la versione che ne diede Peter Brook nel 1967. Un cult. Che in origine recita: «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat, rappresentati dagli internati dell'ospedale di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade». Ma per tutti è da sempre il «Marat-Sade» di quel genio di Peter Weiss. Che da stasera torna all'Elfo Puccini nella versione di Nanni Garella, con un cast formato da un gruppo di pazienti psichiatrici di Arte e Salute arricchito dalla presenza dello stesso regista e della brava Laura Marinoni. Insomma, il classico dell'avanguardia del se-



Marinoni e Garella

condo Novecento torna «a casa».

In un cortocircuito fra esistenze e teatro che incuriosisce.

«La vita e la morte di Marat, l'uomo più radicale della rivoluzione francese – spiega Garella – vengono messi in scena, tredici anni dopo la fatale coltellata di Charlotte Corday, dagli internati del manicomio di Charenton, nei pressi di Parigi.

Manicomio dove Sade venne realmente rinchiuso tra il 1801 e il 1814 e che qui lo vede regista della pièce stessa. Ne risulta un'opera virtuosistica, un gioco di «teatro nel teatro».

Da stasera al 16 novembre alle 21 all'Elfo Puccini in corso Buenos Aires, 33. Info: 02.00660606, prezzi 30.50/16 euro.

Diego Vincenti

IL CARTELLONE
GIORNO E NOTTE

GLI EVANGELI
Il teatro di Nanni Garella

Happy Home
in musica

Il fascino discreto della scienza

Marat raccontato da De Sade

Chiquarita s'annidano da ridere